

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 5

Artikel: La protezione della popolazione quale nuova struttura civile globale
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247403>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La protezione della popolazione quale nuova struttura civile globale

A CURA DEL DDPS

L'evoluzione della situazione dal punto di vista della politica di sicurezza in Europa e nel mondo impone un mutamento di strategia, e ciò non soltanto per l'esercito, bensì anche per l'ambito civile. Essendo oggi possibile fronteggiare individualmente rischi e minacce, la protezione della popolazione si deve occupare soprattutto di catastrofi e di situazioni d'emergenza. La drastica riduzione dei mezzi finanziari richiede inoltre una più stretta cooperazione che permetta di ovviare a qualsiasi doppia operazione. Quale struttura civile globale, la protezione della popolazione dovrebbe migliorare in quanto a semplicità, efficacia e flessibilità.

La necessità di un nuovo orientamento

Tenuto conto delle circostanze di allora, le riforme del 95 andavano sicuramente nella giusta direzione. Esse consideravano però soltanto marginalmente le gravi conseguenze, per quanto riguarda la politica di sicurezza, degli avvenimenti dell'autunno 1989. È vero tuttavia che allora la protezione civile doveva far fronte ad un altro compito importante, oltre all'eventualità di conflitti armati, vale a dire all'aiuto in caso di catastrofi naturali e dovute ai rischi tecnologici e a quello di situazioni d'emergenza. L'organizzazione è stata rimeditata e si sono cercate delle soluzioni di alleanza con altre organizzazioni, in specie con i pompieri. I mezzi, le strutture e gli effettivi della protezione civile hanno tuttavia continuato a concentrarsi sui pericoli nell'eventualità di eventi bellici gravi e per cui è previsto l'impiego di armi nucleari.

La politica di sicurezza di oggi richiede un ripensamento per ciò che concerne ambedue i compiti più importanti. Gli eventi bellici sono pertanto per il momento meno rilevanti, visto il lungo periodo di preallarme. Il tempo guadagnato consente una diminuzione della prontezza d'intervento nel caso di conflitti armati. Con provvedimenti di entità minima dovrebbe dunque essere garantita soltanto la capacità di aumentare gli effettivi e l'equipaggiamento necessario, e di potenziare la formazione. Nell'ottica odierna, i punti salienti dell'intervento e della formazione sono costituiti primariamente dalle catastrofi naturali e dovute ai rischi tecnologici e dalle situazioni d'emergenza.

Struttura civile globale

Le basi per un concetto di "Protezione della popolazione" figurano nel rapporto sulla politica di sicurezza

del Consiglio federale intitolato "Sicurezza attraverso la cooperazione". L'obiettivo è la costituzione di una struttura civile globale a livello di cantone, regione e comune per quanto concerne la condotta, la protezione, il salvataggio e l'aiuto. Essa consiste in mezzi vieppiù potenziabili modularmente quali polizia, pompieri, servizi e aziende tecniche, e sanità pubblica. La protezione civile nella forma odierna non esisterà più. Le sue competenze verranno integrate nella protezione della popolazione.

Il nuovo concetto "Protezione della popolazione" potrebbe indurre a credere che si è tratta di qualcosa di assolutamente nuovo, il che è vero soltanto in parte. Il concetto si basa su parametri già esistenti e, soprattutto, sulle riforme avviate nel 1995. Alcuni cantoni hanno già avviato la protezione della popolazione dal punto di vista dell'organizzazione, sfruttando le loro possibilità d'azione.

Un importante obiettivo della riforma consiste nella stretta cooperazione fra le organizzazioni partner, onde ovviare ad inutili giri a vuoto e perdite di tempo. Sinergie possibili dovrebbero essere sfruttate in futuro in maniera ancor più coerente. Eliminando doppi passaggi si possono in fondo raggiungere gli stessi risultati con meno mezzi.

La trasformazione della protezione civile in protezione della popolazione non ha tanto bisogno di nuove dottrine, bensì piuttosto di cambiamenti nella mentalità e nel modo di pensare di tutte le organizzazioni interessate.

Una condotta civile

Onde poter sopprimere doppie operazioni e potenziare l'efficienza, a livello di cantone, regione e comune, esisterà soltanto un unico organo di condotta legittimato dall'esecutivo politico. Ciò significa sul piano concreto che l'odierno organo civile di condotta, il comando dei pompieri e la direzione dell'organizzazione civile vengono assimilati in una sola unità.

Il nuovo organo di condotta civile è responsabile di tutto l'apprezzamento dei rischi e delle minacce, nonché del coordinamento: vale a dire della costituzione dei diversi mezzi assumendosi la responsabilità di condotta durante l'intervento. La responsabilità in ultima istanza se l'assume l'esecutivo.

L'organo civile di condotta può avvalersi durante l'intervento di certi servizi ausiliari. In questo rientrano l'informazione, l'allarme e il rilascio di istruzioni di comportamento alla popolazione e l'apprezzamento della situazione, la trasmissione, la protezione AC e il

Le basi per un concetto di "Protezione della popolazione" figurano nel rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale intitolato "Sicurezza attraverso la cooperazione". L'obiettivo è la costituzione di una struttura civile globale a livello di cantone, regione e comune per quanto concerne la condotta, la protezione, il salvataggio e l'aiuto.

I cantoni sono i principali responsabili della protezione della popolazione, per cui la ripartizione dei compiti fra essi e la Confederazione deve mirare alla massima decentralizzazione.

coordinamento logistico. Per quanto attiene al personale, l'ausilio di condotta viene formato principalmente da mezzi dell'odierna protezione civile.

Cinque ambiti di competenza

La protezione civile detiene quale struttura civile globale cinque ambiti di competenza. Questi si basano su mezzi in parte professionali e in gran parte già esistenti in tempi normali. I singoli ambiti di competenza sono strutturati in modo da poter essere modularmente potenziati in funzione delle necessità.

Sicurezza e ordine: nell'ambito della protezione della popolazione, la polizia risolve in questo campo i diversi compiti. Essa si avvale in determinati casi dell'aiuto – oltre che di formazioni armate dell'esercito – di membri o formazioni della protezione della popolazione per interventi non armati (p. es. blocchi, regolamentazioni concernenti il traffico).

Salvataggio e lotta antincendio: si tratta di un settore di competenza dei pompieri. Questi costituiscono insieme con la polizia e i servizi sanitari e di salvataggio, i mezzi di primo intervento.

Garanzia dell'infrastruttura tecnica: Un settore di esclusiva competenza delle diverse aziende e dei diversi uffici, ecc. A seconda della necessità, questi possono avvalersi dei mezzi della protezione civile.

Assistenza e protezione dei beni culturali: Si tratta di un settore di cui sono competenti i vecchi servizi dell'organizzazione civile, peraltro opportunamente ristrutturati. Il settore dell'assistenza garantisce, in stretta collaborazione con autorità e organizzazioni private, l'aiuto ai senza tetto e a persone che necessitano di protezione. La protezione dei beni culturali si occupa in caso di sinistro dell'evacuazione o della protezione dei beni culturali.

Salute pubblica e primi soccorsi: in questo ambito si delinea un assoluto cambiamento di rotta. La responsabilità dei servizi sanitari viene assunta dalle

autorità sanitarie dei cantoni. I compiti vengono prima di tutto svolti dalla sanità pubblica e dai servizi sanitari e di salvataggio. La protezione della popolazione dispone inoltre di moduli, per quanto riguarda personale ed equipaggiamento.

Appoggio da parte dell'esercito

Anche in futuro, l'esercito fornirà un aiuto sussidiario. Ciò è soprattutto importante quando i mezzi e le possibilità civili della protezione della popolazione, inclusi quelli provenienti dalla collaborazione intercantonale – non bastano più.

Ci si aspetta dall'esercito:

- interventi per garantire la sicurezza,
- aiuto in caso di catastrofe e se necessario,
- interventi generali di protezione.

Durante gli interventi armati per garantire la sicurezza, sono in primo piano la protezione di persone, edifici e cose, nonché il servizio di polizia di frontiera. Per quanto riguarda l'aiuto in caso di catastrofe, vi è una necessità di formazioni dell'esercito in caso di eventi di ampie dimensioni e che concernono in maniera determinante la popolazione: catastrofi naturali e dovute ai rischi tecnologici e conflitti armati. Per interventi generali di sostegno – p.es. trasporti su strada e aerei o interventi del genio civile – l'esercito non mette a disposizione mezzi speciali.

Questa soluzione implica per i cantoni una maggior responsabilità e maggiori prestazioni nell'ambito della sicurezza e dell'ordine, nonché la prestazione di aiuto in caso di catastrofe. Il che significa anche una più intensa cooperazione intercantonale.

Ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni

I cantoni sono i principali responsabili della protezione della popolazione, per cui la ripartizione dei compiti fra essi e la Confederazione deve mirare alla massima decentralizzazione. In altri termini, per organizzarsi i cantoni hanno bisogno di un margine di manovra assai più ampio rispetto ad oggi. Ciò concerne innanzitutto la protezione civile, gli altri mezzi, come per esempio i pompieri o la sanità pubblica, rientrano già oggi nell'ambito di competenze dei cantoni.

Rimangono incontestabili le missioni conferite dalla Costituzione alla Confederazione in caso di conflitto armato, ma anche in occasione di determinati avvenimenti, quali epidemie, contaminazione grave da radioattività o terremoti di grande portata. In tutti questi ambiti, la Confederazione fornirà ai cantoni le stesse prestazioni fornite in passato.

I sinistri si possono fronteggiare con i mezzi locali, per cui il compito dei cantoni è alleggerito. Questi sono dunque responsabili di tutti i mezzi della protezione della popolazione, della loro preparazione e

Per l'esercito un ruolo sussidiario.



della loro organizzazione. Essi regolano inoltre la collaborazione intercantonale in base a concordati. Il rapporto fra i rispettivi contributi dei cantoni e della Confederazione in materia di difesa e di protezione della popolazione dovrebbe rimanere più o meno il medesimo. È comunque opportuno regolamentare dapprima la ripartizione dei compiti, per poter entrare nel merito del loro finanziamento.

Servizio obbligatorio e istruzione

Il sistema della milizia e l'obbligo di servire rimarranno gli stessi. Ci si orienta verso una soluzione che muove da due principi, l'uno militare e l'altro civile. Sarà dunque possibile effettuare il servizio obbligatorio sia nella protezione della popolazione (pompieri inclusi) sia nell'esercito.

Il nuovo orientamento della protezione della popolazione verso l'aiuto in caso di catastrofe genera una sensibile riduzione degli effettivi e, per conseguenza, un abbassamento del limite di età. In futuro, tutti gli elementi di milizia della protezione della popolazione, segnatamente pompieri e membri della protezione civile attuale, dovrebbero essere assoggettati ad un medesimo regime di servizio obbligatorio. Si sta considerando attualmente la possibilità di introdurre una tassa cosiddetta compensatoria della protezione del-

la popolazione in luogo di quella dei pompieri che costituisce per il momento una delle loro principali risorse finanziarie.

La creazione di un servizio obbligatorio comune richiederebbe una revisione della Costituzione federale e delle legislazioni cantonali. Per questo motivo, un tale sistema non sarebbe in grado di entrare in vigore per il 2003, data dell'attuazione della nuova protezione della popolazione. Le regolamentazioni attuali (servizio nella protezione civile su scala federale, nei pompieri a livello cantonale) verranno dunque mantenute a titolo di regimi provvisori. Si tratterà altresì di trovare delle soluzioni soddisfacenti per il problema delle tasse cosiddette compensatorie (p.es. una riduzione della tassa dovuta dai pompieri quando non prestano servizio in una pro rata dei giorni di servizio compiuti nella protezione civile attuale).

L'istruzione nella protezione della popolazione verrà potenziata e si orienterà sostanzialmente verso l'aiuto in caso di catastrofe e le situazioni d'emergenza. Si tratterà segnatamente di garantire la capacità degli organi di condotta e degli elementi di picchetto ad intervenire con la massima tempestività.

Si ricercheranno delle sinergie fra i partner della protezione della popolazione e l'esercito, onde trarre profitto dal Know-how in materia e migliorare la redditività. ■

L'istruzione nella protezione della popolazione verrà potenziata e si orienterà sostanzialmente verso l'aiuto in caso di catastrofe e le situazioni d'emergenza. Si tratterà segnatamente di garantire la capacità degli organi di condotta e degli elementi di picchetto ad intervenire con la massima tempestività.

Comunicato

Si rende noto che è disponibile (a partire dal 1. novembre) il fascicolo «Le truppe leggere della Brigata di frontiera 9 (1939-1945)» comprendente le ex Compagnie: mot can fant 29; mot mitr 9; motocicl 9; ciclisti 29; con numerose informazioni sul bat cic 9 del periodo 1946-1948. Il fascicolo, di 96 pagine, è in vendita al prezzo di fr. 15.-.

Si tratta della raccolta cronologica documentata da numerose fotografie con le informazioni delle vicende vissute al fronte Sud con la testimonianza sugli avvenimenti degli scontri di frontiera dell'ottobre 1944 e quelli di Chiasso dell'aprile 1945.

Per l'ordinazione staccare e inviare il seguente tagliando.

Ordinazione

«Le truppe leggere della Brigata di frontiera 9 (1939-1945)» a fr. 15.-

Presso: **Aiut suf Guido Dellagana, Terra di Fuori, 6671 Aurigeno**

Indirizzo:

Cognome _____ Nome _____

Via _____

Località: NPA _____

Data _____ Firma _____